

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

40° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 MARZO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente CARELLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B)

Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvatore; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta

ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5 e <i>passim</i>
CAMERINI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	6
CAMPUS (<i>AN</i>).	2, 3, 6
DI ORIO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	5
PEDRIZZI (<i>AN</i>)	4, 5
TIRELLI (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	4
TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)	6

I lavori hanno inizio alle ore 12,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B) *Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B. Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta dell'11 marzo scorso.

Ricordo che si è conclusa la discussione generale e che sono state svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Dobbiamo pertanto passare all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti presentati nei termini prefissati.

Comunico che, in considerazione della rilevanza dell'argomento, il senatore Pedrizzi ha richiesto, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, l'attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Poichè non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

CAMPUS. Signor Presidente, ritengo doveroso portare a conoscenza della Commissione un telegramma che è stato inviato a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari da quasi tutte le associazioni che rappresentano i malati trapiantati ed in attesa di trapianto, che contano oltre 1.350.000 associati.

Il telegramma è il seguente: «Appreso che il Senato si appresta ad approvare in sede redigente la nuova normativa sui trapianti, esprimono la loro seria opposizione critica al testo della legge, così come licenziato dalla Camera. Profondamente convinti che l'applicazione di tale testo non è scevra di pericolo di reale blocco dell'attività di prelievo di organi nel nostro paese, chiedono che Ella si faccia promotore per il ritiro della proposta di legge "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianto di organi

e di tessuti" dall'ordine del giorno dei lavori dell'Aula e per il rinvio alla XII Commissione parlamentare per una riflessione più approfondita cosicché con opportuni emendamenti e modifiche il Senato approvi e licenzi finalmente una legge sui trapianti che venga incontro alle esigenze dei cittadini». Il telegramma è firmato da tutti i Presidenti delle associazioni più significative e cioè l'Associazione cardiotrapiantati italiani, l'Associazione italiana dei donatori di organo, l'Associazione italiana trapiantati di fegato, l'Associazione nazionale trapiantati di fegato e l'Associazione nazionale emodializzati.

Dinanzi a questa richiesta chiedo a nome del mio Gruppo che la discussione del disegno di legge in oggetto venga sospesa e si dia luogo ad un approfondimento in Commissione. Ritengo infatti che a questo punto sia fondamentale poter valutare le ragioni di tutte queste associazioni dei donatori e dei malati per poter varare un testo che sia veramente utile e non un testo che serva solo per essere esibito, credo entro la data del 21, ad una manifestazione.

Se ciò non sarà fatto, preannuncio che i senatori della parte politica che rappresento metteranno a disposizione le loro firme perchè il disegno di legge venga esaminato dall'Assemblea secondo la normale procedura.

Quindi, onde evitare che, anche con l'appoggio – che auspico – di altri colleghi, i rappresentanti del mio Gruppo chiedano la rimessione all'Aula del disegno di legge, chiedo che la Commissione ne sospenda l'esame per una approfondita valutazione del testo; dopodichè si potrà riprendere l'esame anche in sede redigente ma su un testo in ordine al quale avremo avuto un confronto con tutte le citate associazioni, che rappresentano le persone che più di tutti aspettano questa normativa.

PRESIDENTE. Senatore Campus, anche io potrei leggerle altri telegrammi che sono giunti nel frattempo per dare il quadro esatto della situazione. Io credo che il Senato debba essere messo in condizioni di lavorare serenamente senza farsi condizionare da missive, alcune delle quali anonime. Questi messaggi (cito, fra gli altri, i seguenti: «Onorevole Carella lei ha grosse responsabilità, ci auguriamo che il silenzio-assenso ricada su di lei»; «Visto che lei è così buono perchè ha ancora due reni») hanno certo creato un clima non sereno. Non è possibile accettare questi ricatti.

CAMPUS. La mia è una proposta, non un ricatto. Lei, Presidente, non può mettere a raffronto una o cinquanta lettere anonime con una richiesta che viene da quasi un milione e mezzo di persone.

PRESIDENTE. A termini di Regolamento non possiamo procedere ad alcuna audizione perchè questa non è un'indagine conoscitiva; in maniera informale lo potrebbe fare solo l'Ufficio di Presidenza. Allo stato dei lavori, la Commissione non può riaprire la discussione generale che ha già concluso. Se lei ritiene che questa Commissione debba sospendere i suoi lavori, avanzi questa richiesta e io la metterò ai voti; ma noi non accettiamo ricatti o condizionamenti da nessuno.

TIRELLI. Signor Presidente, non posso far altro che confermare quanto avevamo proposto all'inizio della discussione generale la settimana scorsa. È evidente che ci troviamo dinanzi ad un disegno di legge completamente cambiato rispetto a quello uscito dall'Aula del Senato. Perciò abbiamo già dichiarato che non ci sentivamo di avallare questo testo *tout court*, e di essere disponibili a firmare per far sì che venga eliminato questo percorso abbreviato della sede redigente, per noi ingiustificato, e quindi per poter votare il disegno di legge in Aula. Questa era già una nostra volontà; perciò, al di là delle valutazioni che sono emerse in seguito alle critiche mosse dalle associazioni interessate, ribadiamo la richiesta che questo provvedimento venga esaminato dall'Aula secondo la procedura ordinaria, al fine di svolgere una discussione della quale secondo noi non deve essere privato il Senato, che non è certo un ramo del Parlamento secondario rispetto alla Camera la quale ha licenziato un testo completamente diverso, tra l'altro unificando due disegni di legge che secondo noi andavano comunque tenuti separati.

PEDRIZZI. Signor Presidente, a me sembra veramente sensata la proposta del senatore Campus, che non vuole essere affatto un ricatto, ma una duplice ipotesi, massimale e minimale; quest'ultima nel caso in cui non venisse accolta la prima.

La decisione di affrontare un tema così importante in sede redigente può avere due spiegazioni: o si vuole tenere la discussione al di fuori dell'Aula parlamentare, con ciò negando anche una adeguata informazione all'opinione pubblica che su questo tema è molto sensibile, oppure si intende varare un provvedimento di cui si discute da dieci anni con una procedura abbreviata volendo per forza porre fine a questo *iter* legislativo.

La scelta di risolvere i nostri problemi all'interno di una piccola Aula di Commissione, ritenendo che l'opinione pubblica non debba assolutamente interferire con il nostro lavoro, non produce altro che un approfondimento del solco tra il paese legale e quello reale. La decisione di varare al più presto questo provvedimento probabilmente è motivata dal timore che la normale procedura possa compromettere l'immediata approvazione della nuova normativa. E questa sarebbe una esplicita dichiarazione da parte del Parlamento della sua incapacità di lavorare. Sono scorciatoie, queste, che non si possono prendere su temi di tale importanza. Da parte nostra, avremmo preferito esaminare il provvedimento ed aprire il dibattito in sede referente in Commissione per consegnare poi il testo alla discussione in Aula. La proposta del senatore Campus mi sembra comunque ragionevole: fermiamoci un momento per riflettere assieme prima di continuare la discussione, eventualmente anche in sede redigente. Qualora questa proposta non sia accolta, saremo costretti a richiedere l'esame del provvedimento in sede referente. Non possiamo, d'altronde, permettere che pochi addetti ai lavori, all'interno di una piccola Aula, decidano per milioni di persone, imponendo innovazioni che non sono di poca rilevanza. Dall'*iter* legislativo di questo provvedimento non può essere tenuta

fuori la grande opinione pubblica, il popolo italiano che vuole partecipare e conoscere l'atteggiamento di ciascuno di noi su questo tema.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che abbiamo già svolto una discussione sulla decisione della Conferenza dei Capigruppo di assegnare alla Commissione in sede redigente l'esame del disegno di legge; non è certo una decisione della nostra Commissione.

PEDRIZZI. Signor Presidente, so bene che questa decisione è passata anche sopra la sua testa e che il suo intento è stato quello di non volere contrastare la volontà espressa dalla Conferenza dei Capigruppo. Proprio per questo ciascuno di noi, sensibile al problema, deve farsi carico presso il proprio Capogruppo di evidenziare che decisioni di questa importanza non possono essere prese sulla testa dei singoli membri della Commissione.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Ritengo che sia necessario capire che, in realtà, nella discussione si sono venute delineando posizioni contrastanti: quanto detto dal senatore Campus è esattamente il contrario di quanto affermato dal senatore Pedrizzi. Infatti, quest'ultimo non condivide affatto la posizione dell'Associazione italiana donatori di organi. La sua posizione è completamente diversa da quella sostenuta nel documento letto dal senatore Campus. Conosco ovviamente la posizione del senatore Pedrizzi che, oltretutto, ha anche la cortesia di comunicare per iscritto le sue opinioni.

Come relatore sul provvedimento ritengo opportuno procedere, nella sede assegnata, alla discussione del provvedimento. Poichè vi sono però, con tutta evidenza, posizioni tra loro contrastanti, che non fanno altro che creare confusione, e poichè ritengo che si imponga la scelta di un percorso trasparente, di tutta chiarezza parlamentare, se il senatore Campus, il cui intervento per la verità anche a me è sembrato rispondere ad esigenze di pura tecnica parlamentare, ritiene a nome del suo Gruppo di dover raccogliere le firme per chiedere il passaggio dell'esame del provvedimento in sede referente, è libero di utilizzare, assumendosene la responsabilità, gli strumenti previsti dal Regolamento al fine di modificare la decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo. Non possiamo di certo impedirglielo.

Come relatore – ripeto – non posso che registrare l'esistenza di posizioni fra loro contrastanti; pertanto, anche al fine di evitare grande confusione tra noi, come di fatto si sta determinando, suggerirei di applicare in modo del tutto sereno e trasparente le regole parlamentari.

Personalmente, ritengo che sia stato fin dall'inizio un errore prevedere l'esame del provvedimento in sede redigente; avviare un dibattito del provvedimento in sede assembleare non avrebbe infatti prodotto alcun problema. Questa decisione è stata assunta dai Capigruppo ed io ne ho preso atto; quindi, prenderò atto anche delle eventuali decisioni del Gruppo Alleanza Nazionale nonchè degli altri Gruppi.

CAMPUS. Sono dell'opinione che sarebbe possibile proseguire la discussione del provvedimento in sede redigente se si addivenisse ad una sospensione temporanea dei lavori per approfondire la materia, non per venire incontro alle osservazioni di chi è contro il principio del silenzio-assenso bensì per fare in modo che i trapianti aumentino in Italia, dando risposta al coro di osservazioni contro il testo così come ci perviene dalla Camera dei deputati.

Chiedo, pertanto, la sospensione dei lavori della Commissione al fine di concedere tempo ai Capigruppo ed a noi, singoli parlamentari, componenti la Commissione, di poter discutere insieme e conoscere le ragioni che hanno portato alla situazione attuale nonchè di sentire le associazioni per conoscere il loro dissenso nei confronti del testo in esame; chiedo inoltre la riapertura dei termini per la presentazione di emendamenti.

Credo che la mia proposta sia estremamente ragionevole, se si ritiene conto che le critiche non vengono solamente da persone o da associazioni assolutamente contrarie al silenzio-assenso ma coinvolgono tutti i soggetti interessati a questa problematica (sia i donatori che i malati). Poichè ci siamo «riempiti la bocca» delle decine di malati che aspettano il trapianto, se questi stessi, attraverso le loro associazioni, ci chiedono di aspettare, di riflettere, al fine di migliorare il testo di legge, dobbiamo sentire le loro ragioni altrimenti vuol dire che li citiamo solo per motivi demagogici. Il mio auspicio è che si possa acquisire il parere di queste associazioni e presentare eventuali ulteriori emendamenti migliorativi del testo in esame.

TOMASSINI. Signor Presidente, come ricordava il senatore Pedrizzi, è già da dieci anni che si discute di questa normativa. Noi riteniamo che non esistano elementi di novità e che comunque questi non possano essere espressi dalle notevoli pressioni che abbiamo ricevuto da una parte e dall'altra nelle ultime ore e che per lo più rappresentano interessi personali di chi le pone in essere più che l'interesse di tutti gli associati.

Pertanto, non ci discostiamo dall'orientamento già espresso dal nostro Capogruppo in questa sede e quindi manteniamo la nostra adesione alla sede redigente.

CAMERINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale, come persona che con molta sofferenza, dopo aver analizzato molto attentamente questo disegno di legge, è arrivata a conclusioni molto critiche. Poichè constato che da una parte delle persone e degli operatori che vivono questo problema sono state avanzate riserve molto critiche nei riguardi di questo testo, penso che sia nostro dovere procedere ad una pausa di riflessione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendendo atto del dibattito che si è svolto, propongo di togliere la seduta e di convocare immediatamente l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi al fine di approfondire gli aspetti procedurali delle proposte avanzate.

I lavori terminano alle ore 13,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

